

TUTTO È SORTO IN MODO VELOCISSIMO.  
IL MODERNISSIMO ACCANTO AL VECCHIO.  
GRATTACIELI CHE SVETTANO SOPRA  
MINARETI E CUPOLE DI MOSCHEE



Una via di Istanbul



Un venditore di ciambelle a Istanbul

oltre ancora terra incolta. Poi magari un capannone industriale. Poi ancora terra incolta. Un buco enorme. Poi ancora un altro quartiere con case tutte uguali e l'inevitabile moschea di colore uguale che si mimetizza con tutto il resto. Poi i grandi magazzini occidentali: Ikea, Leroy Merlin, Darty. Tutto in subbuglio. Cantieri aperti ovunque. Tutto da sistemare. Non c'è evidentemente un piano regolatore o, se c'è, è stato fatto da un ubriaco.

Al campeggio prendiamo una decisione storica. Bisogna uscire domani mattina alle 7 per cercare di trovare un posto a Istanbul. Dovrebbe esserci un'area di sosta proprio davanti al Bosforo. Cercheremo di trovarla. Speriamo di essere fortunati e di trovare parcheggio per 7 camper. Cosa si fa nel caso in cui non ci siano posti ovvero ci siano posti solo per alcuni? Con la solita filosofia che contraddistingue noi italiani, archiviamo il problema con un: vedremo.

### **sabato 13 agosto 2011**

Si parte alle ore 7.15 dopo aver pagato il turco del campeggio. Direzione: Istanbul e molta speranza di non combinare guai (nel senso di riuscire a trovare la strada per l'area di sosta che ci è stata segnalata). Il resto è, come sempre, tutto da descrivere. Sarà il destino a compiersi.

Si cerca di puntare le coordinate sul tom-tom. Pare che ci siano circa 67/74 km alla meta. Tenete ben presente che il campeggio in cui siamo stati a Silimpasa è segnalato come a 30 km. da Istanbul, invece la distanza è doppia.

Prendiamo l'autostrada. Al casello c'è una telecamera che segnala la vettura e registra la targa: quindi non si prende biglietto. Non sappiamo però cosa succederà quando saremo al casello e dovremo pagare. Il pullmista (quello che ci aveva portati il giorno prima a Istanbul) era sempre passato ai caselli senza fare